

Daniele Giordano lancia l'allarme dopo il giro di vite della Finanziaria  
L'aliquota raddoppiata dal 12 al 24 per cento, ecco i dati per singola Usl


## «Il Veneto perde sette milioni con la stangata Ires sugli ospedali»

C'è il rischio concreto di bloccare ulteriormente le assunzioni di medici e infermieri nel 2019

### LA POLEMICA

**L**a stangata dell'Ires portata dal 12 al 24% non colpisce solo il no profit ma anche le Usl, che pagheranno il doppio della tassa sul loro patrimonio immobiliare, ospedali e case di riposo. Il conto per il Veneto è di 7 milioni di euro, il calcolo porta la firma di Daniele Giordano, segretario regionale Cgil Funzione pubblica. Ecco come viene ripartito: Usl 1 Dolomiti 428.715 euro; Usl 2 Marca 1.508.997; Usl 3 Serenissima 1.393.674; Usl 4 Veneto Orientale 250.000; Usl 5 Polesana 224.236; Usl 6 Euganea 1.191.568; Usl 7 Pedemontana 481.665; Usl 8 Berica 698.713; Usl 9 Scaligera 1.115.842 euro. Dal calcolo sono escluse le due aziende universitarie di Padova e Verona.

«La legge di stabilità ha raddoppiato il prelievo dell'Ires e l'impatto sui bilanci degli enti assistenziali e ospedalieri del Veneto sarà pesante. Una mazzata da 7 milioni di euro, che penalizzerà tutti, in particolare quelle realtà come il Veneto che garantiscono un'assisten-

za pubblica di qualità. Recuperare le risorse per coprire il taglio sarà tutt'altro che semplice dato che si sono già fatti importanti processi di razionalizzazione della spesa e c'è il rischio concreto che a pagare siano i cittadini e i lavoratori. La nostra preoccupazione» prosegue Giordano, «è che ancora una volta le ricadute siano sui cittadini con una possibile riduzione delle prestazioni e sui lavoratori con il tentativo di bloccare le sostituzioni di personale. Abbiamo tutti ascoltato le denunce della Giunta Zaia sulle difficoltà a garantire servizi di qualità in un quadro di costante riduzione delle risorse e oggi assistiamo all'ennesimo taglio al nostro sistema socio-sanitario. Come dimostrano tutte le analisi il sistema socio-sanitario è a rischio collasso se non vi sarà una chiara inversione di tendenza nelle assunzioni di personale medico, infermieristico e tecnico. Come Cgil siamo pronti a ogni forma di lotta per contrastare ogni ipotesi che veda la determinazione di questi risparmi non sostituendo i pensionamenti di medici e infermieri. Per queste ragioni ci aspettiamo una presa di posizione forte della Giunta Zaia e di tutte le forze politiche affinché» conclude Giordano «questo ennesimo colpo alla salute dei veneti sia immediatamente cancellato. Ma Zaia deve chiedere a Salvini di fare marcia indietro sull'Ires». —  BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



DANIELE GIORDANO,  
SEGRETARIO DELLA CGIL  
FUNZIONE PUBBLICA VENETO

